

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 51

Rubrik: Notificazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

A voi, Ufficiali, sottufficiali e soldati, nel consegnare gli stendardi io dico che il vostro compito non è terminato, che la vostra vigilanza deve continuare. Lo sconvolgimento causato dalla guerra è tanto grave e profondo, che nessuno può dire oggi cosa ci aspetterà il domani. Tutte le previsioni degli uomini sono incerte e fallaci. L'esercito è e resterà quindi mobilitato, perchè oggi come ieri, la sua missione è la medesima: difendere il paese contro chiunque osasse violarne i confini, senza badare al numero dei nemici. Questa missione è sacra, essa è la ragion d'essere della nostra esistenza e non ammette discussioni.

I nostri padri hanno saputo, durante 650 anni, attraverso epiche battaglie, contro nemici di gran lunga superiori che essi non hanno contato, conservarci e tramandarci a prezzo del loro sangue, una Patria gloriosa, libera e indipendente. Noi abbiamo il dovere di essere degni di loro.

Difendere questa Patria è un impegno che noi abbiamo assunto verso la nazione; è una promessa giurata che abbiamo dato or fanno quasi due anni su questo medesimo campo militare; è una ferma, incrollabile decisione, che deve essere nell'anima di ogni soldato del nostro esercito. Un paese che si difende fino all'ultimo, con tutte le sue forze, con tutti i suoi mezzi,



zi, anche se soccombe, un giorno risorgerà. E noi difenderemo, se sarà neces-

sario, il nostro suolo fino all'ultimo, fino a quando avremo una vettura libera su cui piantare la nostra bella, gloriosa bandiera rossocrociata.

Ufficiali, sottufficiali e soldati, ricevete con animo compreso e riverente il vostro stendardo. Amatelo, onoratelo, difendetelo. Io lo affido al vostro Comandante, egli lo prende in consegna per voi.

Sia esso la fiamma attorno alla quale si stringe la Compagnia.

Sia esso il legame ideale fra voi ed il vostro Comandante nell'adempimento del dovere.

Sia esso il pegno della vostra fedeltà, della vostra riconoscenza e del vostro amore per la Patria Svizzera, che avete giurato di difendere ora e sempre.

E quando stattersi il fuoco del Rütli, recato dalla braccia vigorose della nostra balda gioventù, si accenderà quale faro di civiltà e di libertà in ogni parte della Svizzera, in ogni regione del nostro Ticino, e le campane suoneranno a distesa l'inno del ringraziamento alla divina Provvidenza che ha visibilmente protetto il nostro suolo, raccoglietevi un istante nel vostro intimo e, rievocando le sapienti parole del patto federale del 1291, proponete di essere degni della Patria sempre, come soldati e come cittadini.



Elogio del milite ignoto.

Non è il panegirico dei soldati caduti in guerra, di cui la storia non ricorda il nome. È il modesto elogio di tutti quei soldati svizzeri che non portano come noi un grigioverde fresco, un'arma lucente, un casco d'acciaio: l'elogio di tutta la lunga fila dei complementari non armati che, meno rumorosi, meno eleganti, ma altrettanto fieramente compiono il loro dovere verso la Patria. Forse come non mai è il caso di dire che oggi in Terra nostra «ogni bambino nasce soldato».

C'è tra questa categoria di soldati una fierezza che è degna della migliore stima e noi questi soldati alla buona li amiamo come veri fratelli d'arme.

Ecco cosa scrive un complementare della Manutenzione stradale: «... Da sette giorni anch'io sono in grigioverde. Non sono veramente elegante, perchè o io o l'abito non siamo fatti su misura. Ma questo non importa. Il fatto è che anch'io oggi posso servire la mia Patria. Non mi sarei proprio immaginato che a quarantadue anni avrei avuto questo onore ed avrei partecipato, in divisa militare, al più bel corteo del 1.º agosto che io abbia mai visto, e proprio qui nel cuore della Patria, circondato dalle montagne del S. Gottardo.

Anche se a casa ho una mezza sezione di bambini a cui pensare e qui sono sottoposto ad una disciplina a cui non ero abituato, sono allegro, perchè l'allegria, fra le cento difficoltà della mia vita dura di montanaro, è sempre stata la mia miglior medicina.»

Questo è lo spirito che anima questa classe di soldati. Se lo spirito è così pronto, il braccio e il cuore non possono mancare di essere saldi! Miles.

Notificazioni

Ufficio assistenza.

Tutte le domande per ottenere dei soccorsi militari, come pure i reclami per mancato pagamento di indennità per perdita di salario o di guadagno, devono venir inoltrate all'Ufficio Assistenza 9. Div. (ff. No. 9.67 Bellinzona).

Si constata che dei militari non ricevono regolarmente l'indennità per perdita di salario o di guadagno, oppure non ricevono il soccorso militare. Nella maggior parte dei casi però, tale ritardo è dovuto al fatto che la relativa domanda non è stata inoltrata nella voluta forma e munita dei documenti richiesti dalla legge. Altre volte la domanda è tardiva e non può essere ammessa.

E' quindi indispensabile che tutti i militari sappiano dove rivolgersi per le domande e per i reclami relativi.

L'Ufficio Assistenza 9. Div., creato per facilitare il compito ai militari nella redazione e nell'invio delle domande, dà tutte le informazioni necessarie. Esso si occupa inoltre di liquidare pendenze che il militare può avere con l'assicurazione militare, con i datori di lavoro e con altri enti pubblici o privati.

I militari od i familiari possono chiedere informazioni e chiarimenti anche di presenza, presso l'Ufficio stesso.

Recapito: Bellinzona, ex-Ospedale St. Giovanni (Tel. 967).

Mostra d'arte della 9. Divisione.

Anche la Divisione intende organizzare, ad esempio della Br., una mostra di opere (dipinti, sculture, graffiti) di militari esercenti una professione artistica. I Cdt. di trp. sono stati invitati ad inoltrare un elenco degli uomini esercenti le professioni di artista pittore, scultore e grafico. Gli artisti saranno quindi invitati a partecipare alla Mostra.

Biblioteca dei militi ticinesi.

Il Cdo. Br.fr., dopo aver preso atto dell'interesse suscitato dalla raccolta di libri che accompagna la «Prima mostra d'arte dei militi ticinesi», ha deciso di creare una «Biblioteca dei militi ticinesi». La biblioteca comprenderà tutte le pubblicazioni dei militi che hanno fatto o fanno attualmente servizio nella Br. ticinese, e cioè le opere di carattere letterario storico artistico o scientifico, comprese le tesi di laurea, le monografie, gli studi e i saggi su qualsiasi argomento, nonché le traduzioni e le riduzioni o gli adattamenti di lavori apparsi in altre lingue. Saranno accolti nella biblioteca non solo i volumi e gli opuscoli d'ogni formato, ma anche i libri di testo e gli scritti pubblicati in numeri unici, riviste e giornali.

La biblioteca avrà sede presso il Cdo. Br. e sarà messa a disposizione di tutti i militi ticinesi. Alla fine del servizio attivo essa sarà consegnata alla Biblioteca nazionale svizzera sotto la denominazione «Opere dei militi della Br. ticinese».

Tutti i militi sono pregati di spedire direttamente o di far spedire dagli editori una copia di ciascuna delle loro pubblicazioni e di inscrivervi una dedica o almeno la firma. Sarà poi allestito un catalogo della biblioteca che sarà spedito a tutti i comandanti d'unità.

RITAGLI

Da un campeggio estivo di giovani esploratori, un ufficiale sub. scrive al suo Comandante d'unità:

«... qui il lavoro non manca, ma si lavora per l'ideale che per me è puro ed intangibile e per il quale sono pronto a qualsiasi sacrificio. Quando al mattino si levano le prime luci, e la nostra bandiera risale il pennone, benedico il Signore di avermi fatto nascere in terra d'Elvezia e gli chiedo per essa la sua perenne assistenza e protezione.

Se riuscissi a infondere in questi teneri cuori un po' della mia fede nei destini della nostra patria, io sarei pago di tutto.»